



MADE IN TERGESTE

el zogo del TERGESTINI

IL DIVERTENTE GIOCO DI MEMORIA
CON I COSTUMI TERGESTINI DEL '300



I GIOCHI
di
ENGLARO
®

el zogo del TERGESTINI

IL DIVERTENTE GIOCO DI MEMORIA
CON I COSTUMI TERGESTINI DEL '300



Magister Englarus Tergesti fecit



MADE IN ITALY

el zogo del TERGESTINI

IL DIVERTENTE GIOCO DI MEMORIA
CON I COSTUMI TERGESTINI DEL '300



ENGLARO® TUTTI I DIRITTI RISERVATI



EL ZOGO DEI TERGESTINI è un gioco di memoria ispirato ai costumi originali in uso nel '300 a Trieste, indossati dai simpaticissimi "bonomini" ideati da Englaro e fatti vivere in un gioco divertente sulla Confraternita dei Nobili delle Tredici Casade e la vita medioevale di tutti i giorni. La presenza della carta nera rappresentante Marco Ranfo, noto personaggio "oscuro" della storia triestina, consente, eliminandone uno, di usare le tessere anche per il noto gioco dell'uomo nero! Il gioco è formato da 27 coppie di tessere; ogni coppia è formata da due tessere identiche che rappresentano un membro delle Tredici Casade (con il proprio stemma storico e armatura di fantasia) o un mestiere tipico della comunità tergestina con i costumi tratti dallo statuto del 1350. Una sintetica nota sui vari ruoli, scritta da Edda Vidiz e Renzo Arcon in dialetto triestino, caratterizza la tipicità storica dei vari personaggi.

Le tessere, opportunamente mescolate, vanno disposte su un tavolo, coperte e in modo non ordinato. Il giocatore sorteggiato scoprirà una tessera e poi una seconda mostrandole agli altri giocatori. Se avrà trovato la coppia se ne approprierà e continuerà il gioco. In caso contrario ricoprirà le tessere avendo cura di lasciarle nella stessa posizione e passerà il turno al giocatore successivo. Il giocatore che al termine del gioco si sarà aggiudicato il maggior numero di coppie avrà vinto.





MADE IN TERGESTE



el zogo del TERGESTINI

LE TREDICI CASADE DI TRIESTE(*)

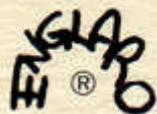


ARGENTO	No per esser carigai ¹ ma noi semo rivai fin a esser diplomatici de corte
BASEGGIO	Ocio de soto ² : noi comandemo el Tribunal del Malefizio ³
BELLI	Cicola ciacola ⁴ , ciacolando ⁵ semo rivai a Corte...
BONOMO	Noi semo i più potenti, ma no vol dir miga i più contenti
BURLO	Fra de noialtri anca ambasiadori... ma senza portar pena!
CIGOTTI	Co se disi la peste! Nel 1600 semo "andai a sburtar radicio" ⁶ squasi tuti
GIULIANI	Noi gavemo fondado el rion de San Giacomo
LEO	Noi gavemo sempre ben pulito "impicà el capel" ⁷ in Comun
PADOVINO	Pecà su, pecà zo, fra de noi no ghe existi "schinchi de santi" ⁸
PELLEGRINI	Noi semo i meno conossudi, ma anca noi "gavemo fato lenostre" ⁹
PETAZZI	Nissun più de noi ga dado a Tergeste omini de tuto rispetto
STELLA	I nostri bezi ¹⁰ li gavemo strucaj fora de le vide ¹¹ de Scorcola
TOFFANI	Volevimo star co tuti e de tuti le gavemo ciapade ¹²

(*) Per un approfondimento sulle singole casate si veda il volume di Edda Vidiz e Renzo Arcon "Int'el satul de la storia" edito dall'Associazione Tredici Casade

GLOSSARIO

1. Carigai- presuntuosi 2. Ocio de soto-state attenti che 3. Tribunal del Malefizio-tribunale penale del medioevo
4. Cicola-ciàcol-chiacchiera dopo chiacchiera 5. Ciacolando-chiacchierando 6. Andar a sburtar radicio-esser morti
7. Impicà el capel-sistemarsi, collocarsi 8. Schinchi de santi-stinco de santo (una persona non proprio timorata di Dio)
9. Gavemo fato le nostre-ci siamo fatti valere 10. Bezi-soldi 11. Strucaj fora de le vide-spremuti dalle piante di vite 12. Le gavemo ciapade-siamo stati bastonati



www.englara.it

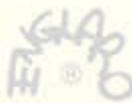


www.13casade.com

CULTURA GIULIANA



www.culturagiuliana.com



www.englara.it



www.13casade.com



www.culturagiuliana.com

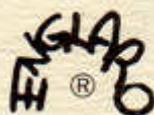


FUNZIONARI TERGESTINI

- PODESTA'** Il Podestà era una figura paragonabile ad una via di mezzo tra il nostro sindaco ed un comandante militare della città, durava in carica sei mesi e non doveva essere un cittadino di Trieste
- GIUDICE RETTORE** I tre giudici rettori si occupavano di sostituire il Podestà in attesa del nuovo Podestà oppure quando il Podestà in carica era assente, uno di essi guidava le milizie tergestine nelle campagne militari fuori le mura
- NOTARO** Il notaio redigeva tutti i documenti riguardanti i rapporti tra i cittadini e tra questi e il Comune. Spesso però gli affari venivano regolati per stretta di mano
- BANDITORE** Il banditore, o precone, era un ufficiale del comune che aveva l'incarico di leggere ad alta voce le disposizioni del maggior Consiglio o del Podestà perché i cittadini le conoscessero inoltre convocava a giudizio coloro che dovevano sottostare al tribunale penale o civile della città
- GUARDIA** Le guardie svolgevano servizio di sorveglianza alle porte della città e sulle mura
- CANONICO** I canonici, in numero di 12, costituivano il Capitolo della Cattedrale ed avevano funzione di amministratori dei beni della Chiesa

MESTIERI

- BOSCAIOLO** Il bosco principale dal quale si ricavava legname a Trieste era il Farnedo, che porta ancora questo nome ma che i triestini conoscono come "Boscheto".
- FALEGNAME** Tra gli artigiani dell'epoca i falegnami erano particolarmente importanti perché il legno era il principale materiale da costruzione.
- OREFICE** Anche le donne tergestine si adornavano di gioielli, che non mancavano di arricchire anche i loro abiti.
- PANCOGOLA** La confezione e la vendita di pane a Trieste era regolata dagli Statuti e il pane doveva venire "bollato" a certificarne il peso corretto. Spesso erano le donne a preparare il pane e venivano perciò chiamate "pancogole"
- RACCOGLITORE OLIVE** L'olio era uno dei prodotti più importanti per l'economia della città. Più che per condimento, esso era usato per l'illuminazione
- SALINARO** Il sale era, insieme all'olio e al vino, una ricchezza di Trieste. Serviva soprattutto per conservare alimenti
- TAVERNIERE** Il vino era la vera ricchezza di Trieste. Ambito da dogi e imperatori, era chiamato "Ribolla" nome che nel '600, riducendosi la zona di produzione, fu mutato in quello di Prosecco. Nella città medioevale le taverne erano numerosissime
- MARCO RANFO** Nobile tergestino accusato di essere un traditore. Per tale motivo la famiglia venne bandita dalla città, come riportato nel libro degli Statuti tergestini del 1318.



www.englaro.it



www.13casade.com



www.culturagiuliana.com



www.englaro.it



www.13casade.com

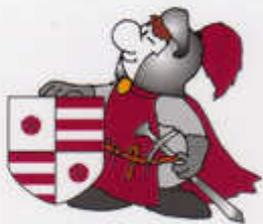


www.culturagiuliana.com

ALCUNE CARTE DEL GIOCO



toffani
volevimo star co tutti
e de tuti le gavemo ciapade



leo
noi gavemo sempre ben pulito
"impicà el capel" in comun



marco ranfo
I tergestini me ga tazà
e massacrà e mi voio vendèta,
tremènda vendèta!



baseggio
octo de soto: noi comandemo
el tribunal del malefizio



burlo
fra de novaitri anca ambasiadori...
ma senza portar pena!



argento
no per esser carigai ma noi semo staj
financa diplomatici de corte



pellegrini
noi semo i meno conossudi, ma
anca noi gavemo fato le nostre



cigotti
co se disi la peste! nel 1600 semo
andà a "sburtar radicio" squasi tuti



padovino
peccà sù, peccà zo, fra de noi
no ghe existi schinchi de santi



guardia
mi stago 'tento che i cativi
resti fora e i boni vegni drento



banditore
con mi tuti saveva tuto, se conto
che iero "il piccolo" del comun



giudice rettore
co manca el podestà comando mi
e altri do, che femo tre!



pancogola
bon pan fa bon bever
e bon bever fa bon trèstin



orefice
che te sia bele o te sia brutte,
i mi gioiei xe bei per tuti!



boscaiuolo
sfadigo a tuar albeti
per darghe lavor al marangon